



COMUNE DI CARGEGHE

(Provincia di Sassari)

**NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO DI PREVISIONE
2016-2018**

Premessa

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal Decreto Legislativo 118/2011 e s.m.i. ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario/contabile e programmatico-gestionale, di cui le più rilevanti sono:

- nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
- nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
- previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico patrimoniale;
- nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la “nota integrativa”, un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso, presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1 I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

PARTE ENTRATA

Nell'illustrare le entrate, occorre considerare gli effetti del Legge di stabilità 2016, che prevede per il corrente, anno il blocco degli aumenti dei tributi locali, fatta eccezione per la TARI e l'abolizione della TASI sull'abitazione principale e dell'IMU sui terreni agricoli, il cui gettito è sostituito dall'incremento del fondo di solidarietà comunale.

Per quanto riguarda le entrate tributarie, le previsioni relative al triennio 2016-2018 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali entrate:

Le risorse tributarie principali sono costituite dalle seguenti imposte e tasse:

- IUC, introdotta dalla legge di stabilità 2014, e articolata nelle tre componenti IMU, TASI e TARI;
- IMPOSTA DI PUBBLICITÀ E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI;

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 51.304,20		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 63.947,39		
Gettito previsto nel triennio	2016	2017	2018
	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00

Tributo Comunale Servizi Indivisibili (TASI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 15.195,30		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 15.408,29		
Gettito previsto nel triennio	2016	2017	2018
	€ 8.150,00	€ 8.150,00	€ 8.150,00
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Il <i>comma 14 della</i> L. n. 208/2015 esclude dal presupposto impositivo della TASI le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal		

	suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A9- IL gettito TASI, per l'anno 2016, è determinato pertanto dalla stima Mef al netto dell'esenzione per l'abitazione principale.
--	--

Tassa Rifiuti (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 94.565,29		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 92.180,50		
Gettito previsto nel triennio	2016	2017	2018
	€ 89.129,67	€ 89.129,67	€ 89.129,67

Addizionale Comunale Irpef

Non applicata

Imposta Comunale Pubblicità (ICP)

Principali norme di riferimento	Capo I del d.Lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 837,40		
Gettito accertato nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 826,40		
Gettito previsto nel triennio	2016	2017	2018
	€ 1.400,00	€ 1.400,00	€ 1.400,00

Inoltre per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Fondo di Solidarietà Comunale

La legge 228 del 2012 ha innovato, nel contesto delle riforme introdotte con il federalismo fiscale, il sistema dei trasferimenti erariali destinati ai comuni. E' stato così introdotto il Fondo di Solidarietà Comunale in sostituzione del preesistente fondo sperimentale di riequilibrio.

Tale fondo ha profondamente modificato riquantificandole notevolmente le risorse a disposizione dei comuni. Il suo "assetto strutturale" si è definito nel tempo, tenendo conto:

- 1) della capacità fiscale dei comuni, computata in base al gettito dell'IMU e della TASI ad aliquota standard;
- 2) dei fabbisogni e dei costi standard di ciascun comune, rideterminati annualmente;
- 3) della dimensione demografica e territoriale 4) degli effetti cumulati nel tempo delle diverse decurtazioni delle risorse trasferite, operate dal legislatore a partire dal 2012 in poi, assumendo come date quelle operate in vigore del precedente Fondo sperimentale di riequilibrio.

Il FSC si compone sostanzialmente di due parti:

- a) la quota alimentata dalla parte di gettito IMU comunale destinata al bilancio dello stato, la cui misura nel 2016 si riduce passando dal 38,23% al 22,4%, a seguito della riduzione di

risorse che il comparto comuni dovrà assicurare per l'alimentazione del fondo. Tali risorse passano infatti complessivamente dal 4.717,9 milioni di euro a 2.768,8 milioni di euro.

- b) la quota costituita in misura pari al 70% in base alla "spesa storica" e in misura pari al 30% in base al confronto tra fabbisogni standard e capacità fiscale (dato non approvato da specifica commissione ministeriale prima del 31 marzo 2016).

La quantificazione del Fondo di solidarietà avviene con la pubblicazione nel sito del Ministero dell'Interno, per l'anno corrente le somme assegnate al Comune di Cargeghe sono di seguito riportate

FINANZA LOCALE: Calcolo del Fondo di Solidarietà Comunale e dati utili per la predisposizione del bilancio 2016



Ente selezionato: **CARGEGHE (SS)**

Tipo Ente: **COMUNE**

Codice Ente: **5200730220**

Estrazione dati al 06/04/2016 18:52:15

(gli importi sono espressi in Euro)

Popolazione 2014 : 650

A) INCREMENTO ENTRATE DA IMU PER VARIAZIONE QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2016		
A1 -	Quota 2015 (38,23%) del gettito I.M.U. 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2015, art. 3 c. 3, DPCM 10/09/2015	25.123,52
A2 -	Quota 2016 (22,43%) del gettito I.M.U. 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2016, come da DPCM in corso di approvazione (1)	14.744,27
A3 -	Incremento entrate I.M.U. per variazione Quota di alimentazione F.S.C. (2)	10.379,25

B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2016 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni		
B1=C4 del 2015	F.S.C. 2015 calcolato su risorse storiche	155.578,57
B2 -		
B3 -	Rettifica fondo per correzioni puntuali 2015 (Art. 7 DPCM 10/09/2015)	-28,14
B4 -	Riduzione 89 mln (Art. 1, c. 17, lett.f e Art. 1, c. 763, L. 208/2015)	-1.287,76
B5 -	F.S.C. 2016 base di calcolo (B1 +	154.262,67

C) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e TA.S.I.		
C1 -	RISTORO Abolizione TA.S.I. abitazione principale	6.853,18
C2 -	RISTORO Agevolazioni I.M.U. - TA.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati)	284,58
C3 -	RISTORO Agevolazione I.M.U. terreni	0,00
C4 -	RISTORO TA.S.I. se gettito riscosso < gettito stimato TA.S.I. ab. Princ. 1 ‰ - art.1 c. 380 sexies L. 228/2012	5.579,04
C5 -	Quota F.S.C. 2016	12.716,80

	B2 + B3 + B4)			derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e TA.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4)	
B6 -	Incremento entrate I.M.U. per variazione Quota Alimentazione F.S.C.	-10.379,25			
B7 -	Quota F.S.C. 2016 al netto incremento quota I.M.U. (B5 + B6) (2)	143.883,42	D1 -	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2016	217,04
B8 -			E1 -	F.S.C. 2016 DEFINITIVO (B11 + C5 - D1) (4) (5)	156.383,18
B9 -					
B10 -				Altre componenti di calcolo della spettanza 2016	
B11 -	QUOTA F.S.C. 2016 risultante (3)	143.883,42	F1 -	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010) (IN CORSO DI QUANTIFICAZIONE)	

Legenda a commento dei dati

(1) La quota di alimentazione del F.S.C. 2016, pari al 22,43% del gettito stimato I.M.U. ad aliquota base, sarà trattenuta dall'Agenzia delle entrate presumibilmente in due rate, il 50% alla scadenza di giugno 2016 ed il 50% alla scadenza di dicembre 2016.

(2) La diminuzione della quota di alimentazione F.S.C. per l'anno 2016 rispetto alla corrispondente quota di alimentazione F.S.C. 2015 comporta una minore trattenuta da parte dell'Agenzia delle entrate e, di converso, un incremento delle risorse (I.M.U.) da prevedere in bilancio, in misura pari alla differenza tra le due quote di alimentazione del F.S.C.. Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 6 del DL 16 del 2014 i comuni sono tenuti a prevedere in bilancio il gettito I.M.U. al netto della quota di alimentazione annuale del F.S.C..

(3) Si evidenzia che la manovra perequativa per l'anno 2016, effettuata mediante accantonamento e redistribuzione del 30% della quota di F.S.C. di cui al punto B7, si effettua solo per i comuni delle 15 regioni a statuto ordinario. Per i comuni delle regioni Sicilia e Sardegna il dato di cui al punto B11 è uguale al dato di cui al punto B7.

(4) Al fine di un eventuale confronto con le risorse 2015 attribuite a titolo di F.S.C. si richiama l'attenzione su quanto riportato alla nota (2) e, per i comuni per i quali nell'anno 2015 è stata effettuata una detrazione di risorse per maggiori introiti derivanti dall'assoggettamento ad I.M.U. dei terreni agricoli, che tale detrazione non si applica per l'anno 2016, in quanto la disciplina del settore è stata riformata dall'art. 1, comma 10, della legge 228 del 2015 (legge di stabilità 2016) e non è prevista la detrazione di risorse non essendovi più un incremento di gettito I.M.U..

(5) I comuni che al punto E1 presentano un valore negativo sono soggetti ad una corrispondente ulteriore trattenuta a valere sugli introiti I.M.U. da parte dell'Agenzia delle entrate.

Entrate da Trasferimenti Statali

Poiché ad oggi non si dispongono degli importi dei trasferimenti, le stime sono state effettuate sulla base dei trasferimenti del 2015.

Entrate da Trasferimenti Regionali

La previsione del Fondo Unico Regionale previsto dalla Legge regionale 29 maggio 2007, n. 2, articolo 10 "Nuove disposizioni per il finanziamento del sistema delle autonomie locali" e ss.mm.ii. è stata effettuata in base alla determinazione Direzione generale locali e finanze, Servizio enti locali di Cagliari, prot. n. 11502 rep. n. 464 del 23 marzo 2016 di liquidazione dei due dodicesimi del fondo unico a favore dei comuni dell'anno 2016.

Entrate da Trasferimenti per Funzioni Delegate

In base alla normativa vigente (L.R. 8/1999 e 23/2005), sono state trasferite le competenze amministrative e le risorse finanziarie relative a:

- provvidenze a favore dei talassemici, emofilici ;
- provvidenze a sollievo delle povertà estreme;
- provvidenze a favore pazienti tumorali;

nella categoria terza sono inseriti contributi stabiliti da altre Leggi Regionali:

- L. 162/98, contributi per progetti personalizzati portatori di handicap;
- L.62/2000, borse di studio;
- Sostegno povertà estreme;
- Contributo RAS a sostegno delle famiglie per il pagamento dei canoni di locazione;
- Contributo RAS Ritornare a Casa

poichè ad oggi non si dispongono degli importi dei trasferimenti, le stime sono state effettuate sulla base dei trasferimenti del 2015.

Entrate Extratributarie

Le entrate extratributarie 2016 sono state previste in linea con quelle del 2015.

Restano confermati gli stanziamenti di entrata da sanzioni al Codice della Strada, per € 1.000,00.

PARTE SPESA

Il nuovo ordinamento contabile previsto dal D.Lgs. 118/2011 ed s.m.i. prevede una ripartizione in missioni, programmi, titoli, macroaggregati, suddividendo la spesa sulla base degli obiettivi dell'Amministrazione e individuando quindi la specifica destinazione della stessa in base alla sua natura.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata:

- tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti.
- sulla base delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili;
- delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP , in particolare.

Le previsioni di entrata e spesa in conto capitale sono coerenti con il programma triennale dei lavori Pubblici

I proventi delle concessioni edilizie sono stimati tenendo conto delle rate in scadenza nell'anno e del gettito sulle concessioni che si prevede di rilasciare nel corso dell'esercizio.

I proventi delle concessioni cimiteriali sono previsti sulla base delle gettito registrato negli esercizi precedenti, tenendo conto delle aree cimiteriali disponibili.

L'utilizzo delle entrate in conto capitale rimane, comunque, subordinato alla concreta realizzazione della previsione di entrata.

Fondo Crediti Dubbia Esigibilita' (FCDE)

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo".

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è pertanto provveduto a individuare le poste di entrata stanziate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

Considerate le suddette esclusioni, sono state individuate quali risorse d'incerta riscossione, la Tariffa Rifiuti (TARI) (entrata tributaria non accertata per cassa), gli accertamenti dei tributi IMU ICI TARSU e TARI derivanti da attività di recupero e lotta contro l'evasione, i proventi derivanti da sanzioni per violazione codice della strada e gli affitti di alloggi a canone sociale.

Fra i metodi di calcolo utilizzati è stato scelto quello della ponderazione delle medie, tale scelta è stata effettuata in considerazione del fatto che gli ultimi anni rispecchiano in modo più fedele la realtà della effettiva capacità di riscossione del momento, evidenziando che - la Tassa sui Rifiuti (TARI) è stata introdotta nel 2014, in sostituzione della TARES (Tributo sui rifiuti e sui Servizi) in vigore nel 2013 e della TARSU (Tassa rifiuti solidi urbani). Dal momento che queste risorse sono del tutto assimilabili da un punto di vista contabile (si tratta sempre di entrate accertate sulla base degli avvisi di pagamento emessi), si è provveduto a raggruppare i dati degli accertamenti e degli incassi in un unico prospetto, in modo da disporre di una serie storica adeguata per poter determinare il FCDE di competenza. Tutti i dati sono stati tratti dai rendiconti e integrati da dati extracontabili, laddove necessario in quanto accertati con criterio di cassa.

Fondo di Riserva

Il Fondo di riserva di competenza (€ 9.969,27) rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente 0,90% per il 2016, 1,32% per il 2017 e 0,93 % per il 2018.

Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Entrate e Spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Recupero di Entrate ICI IMU TARSU e TARI derivanti da attività di accertamento e recupero evasione.	16.000,00	Consultazioni elettorali a carico Ente	5.469,00
TOTALE ENTRATE	16.000,00	TOTALE SPESE	5.469,00

2 L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e rimosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

- l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
- gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
- gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2016-2018 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2015, anche se lo schema di rendiconto è stato approvato dalla Giunta con Deliberazione n. 22 del 23 marzo 2016, pertanto i dati esposti sono da intendersi definitivi.

Al risultato del tutto provvisorio sono stati applicati i vincoli derivanti dalla precedente gestione come di seguito indicato.

Si riporta la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione:

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
ESERCIZIO 2016**

Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2015	276.358,75
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2015	133.801,91
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2015	1.936.019,57
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2015	1.650.715,49
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2015	-606.407,07
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2015	-1.392.958,42
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2016	1.482.016,09
+	Entrate presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	0,00
-	Uscite presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2015	229.642,74
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015	1.252.373,35

Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015		6.314,55
Accantonamento per cause legali TAR Sardegna AICO e FINCOSAR per risarcimento danno a seguito di esproprio aree		668.003,64
Accantonamenti vari per spese potenziali, rimborso di tributi e altro		18.802,60
	B) Totale parte accantonata	693.120,79
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti		200.922,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli da specificare		0,00
	C) Totale parte vincolata	200.922,00
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata a investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	358.330,56

3 L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	38.325,39
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Utilizzo altri vincoli da specificare	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	38.325,39

4 L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Nel triennio 2016-2018 sono iscritti in Bilancio i seguenti investimenti:

Tipologia	2016	2017	2018
Programma triennale OO.PP	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale	291.323,29	88.915,36	97.792,63
Totale spese Tit. II – III	291.323,29	88.915,36	97.792,63
Impegni reimputati da 2015 e prec.	165.158,70		
Totale spese di investimento	126.164,59	88.915,36	97.792,63

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	2016	2017	2018
Alienazioni	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Contributi da altre A.P.	57.746,36	78.915,36	87.792,63
Proventi permessi di costruire e assimilati	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Altre entrate Tit. IV e V			
Avanzo di amministrazione	28.000,00		
Entrate correnti vincolate ad investimenti			
FPV di entrata parte capitale	165.158,70		
Entrate reimputate da es. precedenti a finanz. Investimenti	30.418,23		
Totale entrate Tit. IV – V per finanziamento investimenti	291.323,29	88.915,36	97.792,63
Mutui Tit. VI			
Totale	291.323,29	88.915,36	97.792,63

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria non sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento.

5 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

- 6 Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi crono programmi.

Fattispecie non presente.

- 7 Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

- 8 L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Fattispecie non presente.

- 9 L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Società partecipate:

Ragione Sociale	Quota di partecipazione	Funzioni attribuite	Durata impegno	Risultati di Bilancio nel triennio		
				2012	2013	2014
ABBANO SPA	0,00638376%	Gestore unico del sistema idrico integrato della Sardegna	31.12.2100	-11.587.246	71.967.535	11.649.897
Sistema Turistico Locale Sardegna Nord Ovest s.c.a.r.l.	0,017%	Promozione dello sviluppo turistico	31.12.2050	-8	14	14

Altre partecipazioni e associazionismo:

Ente	Quota di rappresentanza	Funzioni attribuite	Durata Impegno	Risultati di Bilancio nel triennio		
				2012	2013	2014
Gruppo di Azione locale Anglona-Romangia	5,01%	Promozione e sviluppo politiche sul territorio e dello sviluppo rurale	illimitata	54.824,00	-42.104,00	n.d.
Consorzio per la Metanizzazione del bacino n. 7	2,80%	Realizzazione e Gestione delle Reti di distribuzione del gas metano nel bacino n. 7	n.d.	n.d.	8.775,87	8.796,82

Ente	Quota di rappresentanza	Funzioni attribuite	Durata Impegno	Risultati di Bilancio nel triennio		
Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna	0,037519304 %	Programmazione organizzazione e controllo sulla attività di gestione del servizio idrico integrato con esclusione di ogni attività di gestione del servizio	Tempo indeterminato (art. 3 Statuto)	8.525.082,56	10.884.220,30	10.491.791,70

L'Ente con Delibera del Consiglio Comunale n. 19 del 30.06.2015 ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie che è stato pubblicato nel sito istituzionale e trasmesso alla Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 612 della Legge 190/2014.

10 Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Equilibri di bilancio – patto stabilità

Con l'entrata in vigore della Legge 242/2012 cambiano anche le regole per gli equilibri di bilancio. A partire dal 1 gennaio 2016 nel redigere i propri bilanci gli enti locali dovranno garantire non solo il pareggio complessivo ma anche l'equilibrio di parte corrente e un equilibrio in termini sia di competenza che di cassa tra entrate e le spese finali.

Cargeghe 06 aprile 2016

Il Responsabile del servizio finanziario
Dr.ssa Orsola Sanna